

domi che questo caso, il quale è il primo nei nostri annuali parlamentari, non costituisca un precedente perchè esso sarebbe un precedente dannoso alle prerogative parlamentari.

Crispi, presidente del Consiglio. Questo fatto non costituisce precedente. Come dissi già all'onorevole Franchetti, i diritti del Parlamento sono inviolabili, anzi dirò, sono quello che sono, e nessun fatto potrà mai pregiudicarli. Ma la proposta che fa l'onorevole deputato Franchetti richiama un'altra questione che è ancora più grave.

Tuttociò che era nell'ordine del giorno nella Sessione chiusa è caduto. (*Interruzioni*)

Mi permettano, è una questione che mi dispiace debba discutersi in questo momento, perchè ha una grande importanza.

Per le leggi il rimedio c'è: quelle di iniziativa del Governo, il Governo le ripresenta, e si può chiedere che siano riprese allo stato di relazione, così pure per le leggi di iniziativa parlamentare; ma qui la questione è diversa, i decreti registrati con riserva li manda la Corte dei conti, e la Corte dei conti non può ripresentarli, nè un deputato, nè un ministro li può presentare.

Si assicuri l'onorevole Franchetti che per me non rifugio dal discutere quella proposta, tanto più che i miei colleghi della guerra, e della marina, che erano interessati in quella questione, si erano posti d'accordo col relatore.

Ed avendo il ministro della guerra e quello della marina accettate le conclusioni della Commissione, per questa parte non si può dire che non sia salvo il diritto parlamentare, in guisa che, se casi simili avvenissero, il mio collega della guerra e quello della marina eseguirebbero le proposte che la Commissione aveva fatto.

Presidente. In fatto nulla impedisce che la Commissione che è stata nominata per esaminare i decreti registrati con riserva che furono ad essa trasmessi faccia oggetto della sua relazione anche questi.

Franchetti. Prendo atto delle ultime dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio che stabilisce che sono state accettate dai ministri della guerra e della marina le conclusioni della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti; conclusioni riguardanti le promozioni di taluni deputati ufficiali.

Presidente. Mi permetta, noi parliamo in genere e non del caso presente.

La seduta termina alle 7.5.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Verificazione di poteri (elezione non contestata del collegio di Vicenza — eletto Cavalli).

2. Interpellanza del deputato Giampietro al ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione delle stazioni di Eboli e Pontecagnano;

Interpellanze dei deputati Mussi e Maffi, e del deputato Campi al ministro dei lavori pubblici circa il sequestro e l'apertura di molte lettere nell'ufficio postale di Milano.

Interrogazione del deputato Lugli circa la manutenzione e sorveglianza delle strade comunali obbligatorie.

Interrogazione del deputato Sanguinetti al ministro dei lavori pubblici intorno al servizio ferroviario della linea Acqui-Savona e Torino-Savona.

3. Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato. (6) (Sessione scorsa 139)

Discussione dei disegni di legge:

4. Conversione in legge di tre reali decreti del 29 settembre e 28 ottobre 1888, riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-85-86. (1) (Sessione scorsa 192)

5. Distacco della frazione Crespi dal comune di Canonica d'Adda e dal circondario di Treviglio e aggregazione al comune di Capriated'Adda e al circondario di Bergamo. (7) (Sessione scorsa 119)

6. Conversione in legge del regio decreto 6 agosto 1888, con cui si approva la Convenzione per un servizio settimanale di navigazione a vapore fra Brindisi e Patrasso e pel prolungamento a Patrasso dell'attuale servizio fra Brindisi e Corfù. (8) (Sessione scorsa 195)

7. Conversione in legge del regio decreto 18 agosto 1888, n. 5706, (serie 3ª), con cui si approva la convenzione per un servizio quindicinale di navigazione postale e commerciale fra Genova e Batavia. (9) (Sessione scorsa 196)

8. Proroga per sei mesi del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del 6 marzo 1868. (13) (Sessione scorsa 180)